

GIORNALE DI SICILIA

Mercoledì 10 settembre 2014 - Pag. 4

La decisione annunciata dai sindacati autonomi contro i tagli e il blocco degli stipendi. Il Cocer invece sospende le manifestazioni in attesa di incontrare Renzi

E giorno 23 i poliziotti si autoconvocano in assemblea per 3 ore

●●● «Clamorosa iniziativa» il prossimo 23 settembre: astensione dal lavoro per tre ore in tutti gli uffici della Polizia di Stato, della Polizia penitenziaria, del Corpo Forestale e dei Vigili del Fuoco, con il personale che si autoconvocherà in assemblea sindacale permanente dalle ore 11 alle 14. Lo annunciano i sindacati autonomi Sap

(Polizia di Stato), Sappe (Polizia Penitenziaria), Sapaf (Corpo Forestale) e Conapo (Vigili del Fuoco), riuniti nella Consulta Sicurezza. I sindacati della Consulta Sicurezza invitano inoltre il premier Renzi, oggi, in piazza Montecitorio (dove sarà presente il Camper legato all'iniziativa #piazza permanente, che sta girando tutta l'Italia), a

firmare la petizione «per riformare la sicurezza e ridurre le Forze di Polizia». Il camper della Consulta Sicurezza sarà a Roma anche l'11 settembre e stazionerà a piazza del Popolo. Inoltre, sempre a Montecitorio, proseguirà fino al 26 settembre il presidio dei sindacati autonomi che preparano quella che definiscono una «clamorosa ini-

ziativa»: l'astensione dal lavoro, appunto, per tre ore, durante le quali «le divise si organizzeranno per donare il sangue all'insegna dello slogan "Ci tolgono il sangue e noi lo doniamo!"».

«Siamo pronti a iniziative clamorose. La nostra battaglia per ottenere, in termini retributivi, quello che ci è stato tolto 4 anni fa con lo scellerato bloc-

co stipendiale - spiegano i segretari generali Gianni Tonelli, Donato Capece, Marco Moroni e Antonio Brizzi - si unisce con la necessità di riformare l'apparato della sicurezza, dove oggi è opportuno accorpate polizie provinciali e regionali, razionalizzando le cinque a carattere nazionale, senza contare vigili del fuoco e guardia costiera e correlate strutture amministrative al seguito».

Intanto, i sindacati e i Cocer del comparto Difesa e Sicurezza, «prendono atto della volontà espressa dal premier di pervenire ad una soluzione delle rivendicazioni avanzate circa lo sblocco del tetto salariale in modo strutturale dal 1 gennaio 2015» e, in attesa di incontrare Renzi, si astengono dall'indire manifestazioni nazionali, anche se mantengono ferma la mobilitazione già annunciata.